



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Emilia Romagna, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la Legge n. 121, articolo 36 comma 7 bis del 17.12.2012, che trasferisce le competenze in materia di valutazione ambientale della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale dalle regioni allo Stato;

PRESO ATTO dell'istanza, già attivata da Terna Rete Italia s.p.a. presso la Regione Emilia Romagna in data 17/06/2011;

VISTA la nota prot. DVA-2013-8558 del 11 aprile 2013, con la quale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche normative introdotte dalla Legge n. 121, articolo 36 comma 7 bis del 17.12.2012, ha chiarito che *"i procedimenti di VIA, avviati presso le Amministrazioni regionali prima del 18.10.2012, debbano essere conclusi presso l'Amministrazione Statale in virtù della oramai radicata competenza in capo ad essa ad opera della succitata norma.*

A tal fine sarà cura delle Regioni trasmettere allo scrivente Dicastero [...] tutta la documentazione e gli atti in proprio possesso inerenti alle istanze presentate, ivi inclusi quelli acquisiti da altre Amministrazioni e/o Enti nonché gli eventuali documenti prodotti da soggetti privati."

VISTA la nota prot. PG. 2013.0120809 del 17 maggio 2013, acquisita con prot. DVA-2013-12102 del 27 maggio 2013, con la quale la Regione Emilia Romagna ha trasmesso tutta la documentazione in suo possesso relativa al procedimento fino ad allora condotto;

VISTA pertanto la domanda di riavvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presentata da Terna Rete Italia s.p.a con nota prot. TRISPANE/P20140003251 del 03 giugno 2014, acquisita al prot. n. DVA-2014-1872 del 03 giugno 2014 per il progetto *"Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia"*;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 28 febbraio 2014 sui quotidiani "La Repubblica", "Libero" e "Il Resto del Carlino";

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi da Terna Rete Italia s.p.a. nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito delle integrazioni e delle modifiche al progetto e allo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 18 dicembre 2014 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Messaggero" e "Quotidiano Nazionale";



PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., riportate alle pag. 7 e 8 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1746 del 20 marzo 2015, considerate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO dei pareri e nulla osta trasmessi, a suo tempo, dagli Enti Amministrativi alla Regione Emilia Romagna e riportati alla pag. 7 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1746 del 20 marzo 2015, considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri fornite dal proponente e considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 4 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si sviluppano nei Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella e Malalbergo in Provincia di Bologna e nei Comuni di Poggio Renatico e Ferrara in Provincia di Ferrara e consistono ne:

- la realizzazione ed il potenziamento dei collegamenti a 132 kV tra:
 - stazione elettrica "Colunga" - cabina primaria "Altedo",
 - cabina primaria "Altedo" - cabina primaria "Ferrara Sud",
 - cabina primaria "Ferrara Sud" - centrale "Centro Energia";
- l'utilizzo di alcuni tratti dell'elettrodotto ex 220 kV "Colunga - Este" n. 226, previo declassamento a 132 kV e relativa connessione agli impianti sopra menzionati tramite alcuni nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV;
- la realizzazione di un nuovo elettrodotto, che sostituirà interamente quello attuale, per la connessione tra la cabina primaria "Ferrara Sud" e la centrale "Centro Energia" (ossia al punto di sezionamento AT della centrale);
- la variante all'elettrodotto 220 kV "Colunga - palo 130", nel tratto compreso fra i sostegni 42A e 42H, nel Comune di Minerbio (BO), resasi necessaria per risolvere un'interferenza con la nuova centrale di compressione gas oggetto di separata richiesta autorizzativa ai sensi della legge n. 290/03 presso il Ministero dello Sviluppo Economico
- le varianti progettuali apportate in recepimento delle richieste inoltrate al Ministero dalla Regione Emilia Romagna con PEC PG/2014/212816 del 19/05/2014, acquisita con prot. DVA-2014-15081 del 20.05.2014.



CONSIDERATO che l'opera in oggetto, non attraversa zone ambientali protette, ma sono presenti, nelle vicinanze dei tratti degli elettrodotti di nuova costruzione le seguenti aree della rete Natura 2000:

- IT4050024 - SIC-ZPS - Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella, ubicata circa 3,8 km. a Ovest dei nuovi collegamenti tra la C. P. Altedo e la linea 220 kV n.226 da riutilizzare a 132 kV, con due biotopi ("Valle la Comune" e "Le Tombe") e attraversato dal tratto in demolizione;
- IT4050023 - SIC-ZPS - Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio, posto a circa 2,2 Km dall'elettrodotto in esame;
- IT4060016 - SIC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico, posto a circa 3,1 km a Nord del Centro Energia di Ferrara;

CONSIDERATO che il Proponente ha comunque provveduto, su richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, a redigere la Valutazione di Incidenza Ambientale impostata *"in modo da garantire una completa individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente evidenziandone gli effetti reversibili ed irreversibili sull'ecosistema"*;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati, non inciderà sulle funzioni ecologiche dei siti e non limiterà le connessioni tra aree naturali;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1746 del 20 marzo 2015, assunto al prot. DVA-2015-8658 del 30 marzo 2015, costituito da n. 52 pagine;

CONSIDERATO che, a seguito di accesso agli atti, con nota prot. TRISPANE/P20150002898 del 24.06.2015 Terna Rete Italia s.p.a. ha chiesto una modifica del parere n. 1746 del 20 marzo 2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, con particolare riferimento alle prescrizioni relative al monitoraggio dei campi magnetici, ovvero alle prescrizioni n. 3 e 23 n. 3 e 23;

ACQUISITO il Parere integrativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1867 del 18 settembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-23810 del 23 settembre 2015, costituito da n. 10 pagine, che riconferma il parere n. 1746 del 20 marzo 2015 e, nello specifico mantiene le prescrizioni numero 3 e numero 23 nel loro testo originario;



ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 1695 del 01 giugno 2016, assunto al prot. 14826/DVA del 1 giugno 2016 e costituito da n. 11 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Emilia Romagna, espresso con D.G.R. n. 241 del 11 marzo 2015, assunto al prot. DVA-2015-7584 del 18 marzo 2015, e costituito da n. 47 pagine;

PRESO ATTO che le prescrizioni contenute nel parere della Regione Emilia Romagna sono state valutate dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e sono state ritenute condivisibili dalla Commissione stessa;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 1746 del 20 marzo 2015, DVA-2015-8658 del 30 marzo 2015;
2. parere integrativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1867 del 18 settembre 2015, DVA-2015-23810 del 23 settembre 2015,
3. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 1695 del 01 giugno 2016, prot. 14826/DVA del 1 giugno 2016;
4. parere della Regione Emilia Romagna espresso con D.G.R. n. 241 del 11 marzo 2015, prot. DVA-2015-7584 del 18 marzo 2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA. Sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri di cui all'elenco riportato alla pag. 7 del Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1746 del 20 marzo 2015.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di



patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto *“Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132 kV: Colunga-Altedo; Altedo-Ferrara Sud; Ferrara Sud-Centro Energia”* presentato da Terna Rete Italia s.p.a., subordinata al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui all'art. 1.

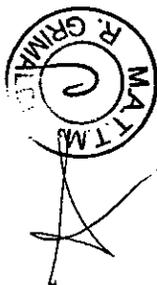
Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

ANTE OPERAM - In sede di progetto esecutivo:

1. in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di “utilizzo delle terre e rocce da scavo” nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dall'ARPA Emilia Romagna, dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori. Il Proponente dovrà redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti.



2. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Emilia Romagna. Il PMA dovrà riguardare le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio. Nel PMA dovranno essere descritte anche le modalità di restituzione dei dati funzionali a documentare le modalità di attuazione e gli esiti del MA, anche ai fini dell'informazione al pubblico. Per la redazione del PMA dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla Regione Emilia Romagna. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con l'ARPA Emilia Romagna, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
3. Realizzare e presentare, avendo acquisito il parere di ARPA regionale, un monitoraggio ante-operam lungo il tracciato degli elettrodotti esistenti, in prossimità di luoghi a permanenza di persone non inferiori alle 4 ore giornaliere potenzialmente interessati dai campi elettromagnetici a bassa frequenza, finalizzato alla raccolta dei dati di corrente effettivamente transitante, nell'arco degli ultimi 2 anni, negli elettrodotti esistenti con la restituzione, da parte del proponente su cartografia, delle conseguenti fasce di rispetto.
4. Redigere un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
5. Progettare le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento in modo che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
6. Con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno "Studio acustico relativo all'effetto corona" nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici o dei fabbricati.
7. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere;



della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto; della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori; del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006, e ss ms ii, e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

8. In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente). Tali dissuasore dovranno essere tali da produrre emissioni sonore percepibili dalla fauna per allertare l'avifauna che vola di notte o con scarsa visibilità.
9. In caso di attraversamenti di canali di bonifica da parte di linee elettriche aeree i pali di sostegno possono essere collocati ad una distanza non inferiore a m. 5 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine, nel caso di canale arginato e nell'area di rispetto dello scolo l'altezza della linea sul piano di campagna non può essere inferiore a m. 8 per le linee elettriche in cavo.
10. In riferimento al tratto dell'elettrodotto in demolizione che ricade nel sito IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti. Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore.

ANTE OPERAM prima delle attività di cantiere

11. Comunicare il cronoprogramma per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze competenti, alla Regione Emilia Romagna, all'ARPA Emilia Romagna, alle Autorità di bacino competenti, all'ente gestore



del sito IT4050024 “Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella” e ai Comuni interessati dal progetto.

12. Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.
13. dovrà essere presentato alla Regione Emilia Romagna un dettagliato Piano di cantierizzazione che indichi gli eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono adottare per mitigare gli impatti; le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo, le modalità di ripristino; individui i rifiuti prodotti sia in fase di costruzione che in fase di eventuali dismissioni, tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi e le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta e smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.
14. Ricepire le indicazioni relative alle interferenze infrastrutturali ed in particolare quelle per cui l'elettrodotto interferisce con:
 - la Fossa Marza, nel Comune di Castenaso, di competenza del Consorzio della bonifica Renana;
 - l'Oleodotto Militare P.O.L. NATO dove dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore “Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica” finalizzata alla sicurezza dei voli a bassa quota;
 - l'autostrada A13 relativamente alle demolizioni di linee esistenti nei comuni di Poggio Renatico (piloni 156-157 e Ferrara 183-184) e dalla realizzazione di un nuovo attraversamento in corrispondenza della progr. Km 36+580, in comune di Ferrara;

In CORSO d'OPERA per la fase di cantiere.

15. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.



16. Durante l'esecuzione degli scavi, laddove la soggiacenza della falda sia inferiore ai 3 metri, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento. L'esecuzione delle eventuali attività di perforazione o di esecuzione delle fondazioni non dovrà determinare il rischio di diffusione delle sostanze dovute ai fluidi di perforazione. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
17. Qualora la realizzazione dei sostegni o dei cavi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).
18. Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori; dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante; il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione, concordare con i Concorsi di Bonifica e/o con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.
19. Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione proposte. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
20. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (bagnare giornalmente le aree di lavoro in prossimità dei ricettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura di tutte le aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o



riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.

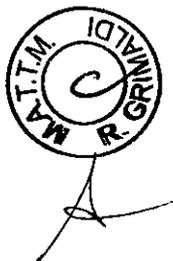
21. Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
22. I lavori nel sito IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovrà sviluppare con l'ufficio competente della Regione Emilia Romagna e con l'ente gestore del sito, un specifico e mirato cronoprogramma dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni.

In fase POST OPERAM durante l'esercizio.

23. Un monitoraggio post-operam in continuo finalizzato alla verifica dei valori di campo di induzione magnetica correlati ai nuovi dati di corrente circolanti, nelle normali condizioni di esercizio negli elettrodotti esistenti, con la restituzione, da parte del proponente su cartografia, delle conseguenti fasce di rispetto; laddove, a seguito del monitoraggio, si verificasse un incremento dei valori di campo di induzione magnetica il gestore dovrà valutare l'estensione della fascia di rispetto e, nel caso di aumento della stessa, modificare il tracciato o l'altezza dei cavi, per conseguire l'obiettivo di qualità fissato, nel DPCM 8 luglio 2003 in 3 micro Tesla, per i nuovi elettrodotti e le modifiche sostanziali degli elettrodotti esistenti;
24. Attuare il monitoraggio post operam per verificare l'effettivo non superamento dell'obiettivo di qualità nei ricettori nei quali la simulazione ha dato un valore prossimo al valore di 3 microtesla (ad es. Via Montanara ai civici 35,36 e 37 nel Comune di Castenaso e sulle serre interferite);
25. Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

In fase POST- OPERAM, prima della dismissione dell'opera

26. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse



necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.

27. Il proponente dovrà fornire annualmente una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino al completamento delle stesse.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

Per quanto riguarda la problematica archeologica:

1. Tutto il tracciato dell'opera dovrà essere sottoposto a stretto controllo archeologico in corso d'opera, con eccezione dell'area 3 del comune di Castenaso (BO) in cui andranno eseguiti sondaggi preliminari prima dell'inizio dei lavori, sulla base delle cui risultanze potranno essere formulate ulteriori prescrizioni, comportanti modifiche anche sostanziali delle opere in progetto.
2. Tutte le predette verifiche dovranno svolgersi secondo le seguenti modalità:
 - a) Dovranno essere **affidate a cura della D.L a operatori archeologici di provata professionalità** esterni all'Amministrazione, che potranno essere individuati dai richiedenti;
 - b) gli operatori archeologici individuati con le modalità indicate al punto "1" **opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica di Bologna**. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente alla stessa Soprintendenza Archeologica il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il funzionario territorialmente competente per concordare nello specifico le modalità di intervento;
 - c) qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce dovrà essere compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico e nel rispetto delle modalità operative codificate da questo ufficio (scavo stratigrafico, anche manuale, documentazione delle fasi e delle stratigrafie attestata negli alzati, cernita ed eventuale recupero del materiale di interesse archeologico eventualmente risultante dalle demolizioni); gli scavi nel sottosuolo dovranno essere realizzati sempre con mezzo meccanico a **benna liscia**;
 - d) nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo – sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi – che quelle eventuali post scavo – rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale.



E per quanto attiene alle problematiche paesaggistiche:

3. Come è previsto nel progetto, venga effettuata la demolizione della linea n. 859 Colunga-Altedo;

Raccomandazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

1. Come osservato dalla Soprintendenza, il raccordo in località Altedo tra la “Linea ex 220 kV n. 226 Colunga-Este” e la “Linea 132 kV n. 702 Altedo-Ferrara Sud” ha un andamento che taglia diagonalmente tutti gli elementi ed i segni connotativi del paesaggio agrario di quella zona quali i confini poderali, strade rurali, cavedagne, siepi, ecc. i quali si sviluppano in gran parte paralleli tra loro con andamento est-ovest. Oltre a ciò si evidenzia che tale nuovo elettrodotto passa assai prossimo ad un immobile classificato dal PSC di Malalbergo (vedi tavola AC.2.2. – sistema territoriale, Paesaggio e insediamento storico) come “insediamento storico isolato”. Pertanto, per attenuare l’impatto paesaggistico della nuova infrastruttura, si chiede di valutare una soluzione spostando più a sud il nuovo tratto di raccordo e conferendo ad esso un andamento rettilineo con direzione est-ovest. Per fare ciò potrebbe essere sufficiente effettuare il collegamento tra il traliccio n. 57 (anziché il 58) della “Linea ex 220 kV n. 226 Colunga - Este” ed il traliccio 95 (come peraltro già previsto) della “Linea 132 kV n. 702 Altedo – Ferrara Sud.

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Emilia Romagna

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Emilia Romagna nel parere espresso con DGR 241/2015 del 11 marzo 2015, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all’art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

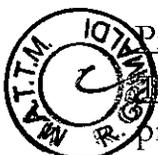
Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) 1, 2, 3,

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;



Ente Coinvolto: ARPA Emilia Romagna;

Prescrizioni: A) 4, 5, 6, 7, 8, 9, Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna;

Prescrizione: A) 10;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Enti Vigilanti: Regione Emilia Romagna di concerto con l'Ente Gestore del Sito IT4050024 “Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”

Prescrizione: A) 11,

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – prima delle attività di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna;

Enti Coinvolti: Soprintendenze competenti, ARPA Emilia Romagna, Autorità di Bacino competenti, l'Ente Gestore del Sito IT4050024 “Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”, Comuni interessati dal progetto.

Prescrizioni: A) 12, 13, 14;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – prima delle attività di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna;

Prescrizioni: A) 15, 16, 17, 19, 20, 21;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – fase di cantiere;

Ente Vigilante: ARPA Emilia Romagna;

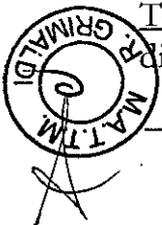
Prescrizione: A) 18;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – fase di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Emilia Romagna;

Prescrizione: A) 22;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – fase di cantiere;



Enti Vigilanti: Regione Emilia Romagna di concerto con l'Ente Gestore del Sito IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"

Prescrizioni: A) 23, 24, 25;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – durante l'esercizio;

Ente Vigilante: ARPA Emilia Romagna;

Prescrizioni: A) 26, 27;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – prima della dismissione dell'opera;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B)1, 2;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologica di Bologna

Prescrizione: B) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Emilia Romagna

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Emilia Romagna.



Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato a Terna Rete Italia s.p.a., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico, all'ARPA Emilia Romagna, alla Emilia Romagna la quali provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e della Regione Puglia, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELL'E ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

